

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

**presentata nella forma elaborata da Alex Farinelli e cofirmatari per la modifica del Decreto legislativo concernente le condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato del 23 febbraio 2015 “per l’introduzione di una soluzione transitoria per la determinazione del salario dei Consiglieri di Stato a fronte del contributo provvisorio del 9% richiesto fino al momento dell’introduzione di un nuovo sistema previdenziale dei Consiglieri di Stato”**

del 23 novembre 2015

Il 23 febbraio 2015 il Parlamento, non senza discussione, ha approvato il Decreto legislativo concernente le condizioni retributive e previdenziali dei membri del Consiglio di Stato, formalizzando in particolare l’obbligo per gli eletti alle elezioni cantonali dell’aprile 2015 di contribuire al finanziamento della loro previdenza professionale attraverso un contributo provvisorio del 9% dell’onorario (indennità escluse; art. 2 cpv. 1).

La decisione del Parlamento ha comportato una rottura nella logica relativa alla determinazione del salario dei Consiglieri di Stato valida sin dagli anni Sessanta. La logica sottesa nel sistema valido fino allo scorso anno era infatti che il salario dei membri del Consiglio di Stato determinato secondo la Legge sull’onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 dicembre 1963 era pari al 146.5% del salario riferito al massimo della classe 39 dell’organico (tenore in vigore a partire dal 1988 con l’introduzione dell’attuale scala salariale per i dipendenti dello Stato), ritenuto che il salario così calcolato non era oggetto di alcun prelievo di contributi previdenziali. Introducendo quindi un contributo pari al 9% del loro onorario senza una corrispondente modifica della percentuale prevista dalla Legge sull’onorario dei Consiglieri di Stato, il Parlamento ha di fatto modificato radicalmente il contesto di riferimento, riducendo in modo importante la remunerazione dei membri dell’esecutivo.

Questa riduzione della remunerazione netta avviene in via indiretta senza che il rapporto e la decisione del Gran Consiglio ne abbia fatto esplicita richiesta.

Questo tema dovrà quindi essere oggetto di particolare attenzione nel quadro delle valutazioni in corso per la revisione delle condizioni previdenziali dei Consiglieri di Stato, che secondo il Decreto legislativo approvato dal Parlamento doveva essere oggetto di un rapporto tecnico da presentare entro il 30 settembre 2015.

La complessità della materia non ha permesso di rispettare il termine previsto, ciò che rende inverosimile la possibilità di consolidare entro la fine dell’anno un nuovo sistema, riesaminando nel contempo le condizioni salariali dei Consiglieri di Stato tenuto conto delle modifiche imposte dalla riforma del loro sistema previdenziale.

Questo implica che i Consiglieri di Stato subiranno una riduzione di oltre il 10% del loro salario netto rispetto al sistema vigente fino alla fine della precedente legislatura.

I firmatari di questa iniziativa parlamentare ritengono questa situazione penalizzante, in ragione dell’importanza della carica e degli oneri assunti da un membro dell’esecutivo; la situazione è oltretutto anomala se si considera che all’interno dell’Amministrazione vi sono comunque dei funzionari che beneficiano di un salario netto (rimborso spese escluso) superiore a quello che ora viene versato a un Consigliere di Stato.

Ritenuto che una soluzione definitiva al problema richiederà più tempo del previsto, con la presente iniziativa parlamentare proponiamo quindi di ristabilire delle condizioni salariali

compatibili con l'impegno richiesto per la carica assunta dai membri dell'Esecutivo, completando il Decreto legislativo del 23 febbraio 2015 con una norma transitoria valida finché non sarà trovata una soluzione definitiva e complessiva alla questione.

Concretamente con la nostra Iniziativa proponiamo di procedere, a titolo transitorio, ossia finché non sarà consolidato il nuovo sistema, a un allineamento del salario netto dei Consiglieri di Stato con quello del funzionario dell'Amministrazione con il più alto salario. Questa correzione dovrebbe permettere di compensare in parte la riduzione del salario netto, che rimarrebbe comunque sempre inferiore rispetto a quanto percepito prima dell'entrata in vigore della decisione del 23 febbraio 2015. Questa riduzione sarebbe considerata come contributo transitorio dei Consiglieri di Stato al risanamento delle finanze cantonali.

Va da sé che la correzione dovrebbe essere applicata retroattivamente ai salari versati sin dall'inizio della legislatura e quindi essere oggetto di un conguaglio con lo stipendio del mese di dicembre 2015. In questo senso si auspica che l'iniziativa parlamentare possa essere evasa dal Parlamento ancora entro la fine del 2015.

Per questi motivi i sottoscritti deputati, con la presente iniziativa, chiedono la modifica del Decreto legislativo concernente le condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato del 23 febbraio 2015, introducendo un nuovo cpv. 4 all'art. 2.

***Proposta di modifica del Decreto legislativo concernente le condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato del 23 febbraio 2015***

**Art. 1**

(...)

*<sup>4</sup>Fino alla concretizzazione della revisione delle condizioni previdenziali dei membri del Consiglio di Stato, il loro salario netto (spese escluse), in deroga a quanto previsto dall'art. 6 cpv. 1 della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19 settembre 1963, non può essere inferiore a quello versato a un dipendente dell'Amministrazione.*

Alex Farinelli  
Caverzasio - Dadò